

ATTIVITÀ

/01

Contrada Laomo, Bosco Chiesanuova

AGRIRIFORCIO LAORNO

Birra artigianale e acqua della fonte di contrada Laomo, completamente ristrutturata. Non fare il cittadino: parcheggia la macchina a Grietz o a Voldiporo e arrivi a piedi, soddisfazione assicurata. I gestori sono tutti bubei giovani con tanta voglia di fare.

Craft beer produced in a charming natural basin, the ancient Contrada Laomo, completely restored. Don't be a citydinker: park your car at Grietz or Voldiporo and arrive on foot, satisfaction guaranteed. The owners are a bunch of young guys with the will to get it done.

/02

Contrada S. Margherita, 15, Bosco Chiesanuova

AGRITURISMO LA MARMACOLA

Ristorante nuovo di pacco capitanato dal giovanissimo Edoardo, originario di Erbezzo. Si trova a due passi dal centro di Bosco, sul sentiero che va da Bosco a Voldiporo passando da Grietz. La Marmacola era una creatura di fantasia che solo i bambini potevano vedere, e compariva solo un albero non lontano dalla contrada, nella sera della Marmacola che cadeva una volta l'anno, ma non ad una data fissa.

Dopo la prima tornata di neve, per tenere caldo il giovanissimo Edoardo, originario di Erbezzo. Si trova a due passi dal centro di Bosco, sul sentiero che va da Bosco a Voldiporo passando da Grietz. La Marmacola era una creatura di fantasia che solo i bambini potevano vedere, e compariva solo un albero non lontano dalla contrada, nella sera della Marmacola che cadeva una volta l'anno, ma non ad una data fissa.

Brand new restaurant run by the very young Edoardo, originally from Erbezzo. It is located a stone's throw from the center of Bosco, on the path that goes from Bosco to Voldiporo, passing through Grietz. The Marmacola was a fictional creature that supposedly only children could see, appearing under a tree not far from the contrada, on the Marmacola evening, the evening of the first snow, which fell once a year on a different date.

After the snowstorm, to keep them busy, the children were sent to look for a creature. They were advised to be patient, as it was not easy to see. During the time it took the children to look, the adults would be able to prepare a surprise for them. In their return, the modified children, numb with cold, would report that, in spite of their patience, they had not been able to spot the Marmacola. Of course, their sadness would vanish instantly at the sight of what they found: a little creature filled with simple joys. And that evening of the first snow became one of celebration, conviviality, joy - and then of shared memory.

/03

Via Baio Jegher, 1, Roverè Veronese

ALBERGO RISTORANTE JEGHER

Quello che per molti è sinonimo di serate in disco indimenticabili è oggi un albergo con annesso ristorante. Organizzano diverse escursioni e ogni vacanza c'è la festa giusta. Il servizio è possibile assistere alla lavorazione antica del formaggio.

Unforgettable nights clubbing or a country hotel with attached restaurant; nowadays, for many, it's the same. Excursions are organized and every year there's a gathering at the nearby shepherd's cottage to observe the ancient cheese making techniques.

/04

Piazza XII Comuni, 32, Voldiporo

ALBERGO RISTORANTE LESO

Il primo albergo della Lessinia, è tuttora un angolo di mondo d'altri tempi: relax, ottima e autentica cucina tradizionale ma inaspettatamente leggera, delicata, sana, elegante, anche grazie a un super sapiente uso delle erbe spontanee.

Another element distinctive? Gestione talmente familiare che ti sembra di essere a casa Leso, non in un albergo. E poi il plateatico che è in realtà la piazza di Voldiporo.

You won't see many flocks of sheep in Lessinia. It's uniquely hard work and there are always fewer willing to do it. Among them is Lorenzo Erbst and his partners, sheepherders for generations, whose animals provide meat and cheeses which taste of something we should have known but which, in reality, we had almost forgotten.

/05

Piazza V Corti, 27, Corbiolo

ALIMENTARI DA NORA

Negozio centenario nel cuore di Corbiolo, prodotto "ementicallato" ma dal grande cuore d'oro. Alimentari come non ce ne sono più, merito di essere visitato perché è in primis un'esperienza.

A hundred year old shop shop in the heart of that village that is Corbiolo, devastated by concrete by with a great golden heart. Foodshop like no other, it deserves a visit just for the experience.

/06

Via Santa Viola, 1, Cerro Veronese

ANTONELLI MGLIERIA

Prodotti fatti a mano di filati naturali pregiati, tra cui quelli fatti con la super-local lana della pecora Brogna.

Handmade goods from line natural yarns, including those made with the wool of the Brogna sheep. You can't get more local.

/07

Via Carcereri, 22, Bosco Chiesanuova

ARALDO ARTE DEL GUSTO

Pizza elevata a livello gourmet. Così avanti che la Lessinia sembra la Milano bene: non c'è la "linea rossa" ma si respira l'aria Brogna.

/08

Contrada Truffa, Voldiporo

AZIENDA AGRICOLA PEZZO UGO

Le patate della Truffa sono mondiali. No, non sono una fregatura: queste patate sono super saporite e le puoi trovare anche biologiche.

Truffa potatoes are super delicious. No, they are not a rip-off, as the reason is that these potatoes are super-flavorful and they can be found organically raised.

/09

Via Spina, 8, Roverè Veronese

AZIENDA AGRICOLA AGANETTI MIRCO

Queste manze stanno meglio di te: passano lo stagione estivo in maglio, sulle montagne della Lessinia, all'aria fresca ed immerse nel verde. Quando la stagione inizia ad essere più fresca, in autunno, dopo la transumanza, le manze vengono trasferite sulle colline della Lessinia, a Roverè Veronese, dove rimangono al pascolo per la maggior parte dell'anno. Qualcuno giura di averle viste in giro a Gardaland e a Ferragosto.

These hillfairs have it better than you: they are not a rip-off, as the reason is that these manze are super-flavorful and they can be found organically raised.

/10

Via Arzate, 13, Roverè Veronese

AZIENDA AGRICOLA DALLA BREIA

Il latte dalle mucche felici. Dalla Breia è un'azienda a conduzione familiare (il più giovane è il bomber Matteo) che garantisce latte fresco biologico. Più fresco di così, solo l'erba nel campo. P.S. Yogurt artigianali.

Milk from happy cows. Dalla Breia is a family business where the young man, who starts with organic hay. What could be cooler than fresh grass from the fields? P.S. Their yogurt is an aprioriduck.

/11

Via Coia, 1, Bosco Chiesanuova

AZIENDA AGRICOLA ENRICO MERZI

Enrico collava con amore verdure di stagione saporite e croccanti, ma puoi trovare anche uova genuine, animali da cortile e piccoli fiori.

Enrico lovingly grows tasty and crunchy seasonal vegetables, but you can also find farm eggs, poultry and some small fruits.

/12

Via Fontana Vecchia, 3, Roverè Veronese

AZIENDA AGRICOLA FONTANA VECCHIA

Allevatori di quelli che fanno bene al corpo e allo spirito ma soprattutto alla Lessinia. Allevamento estensivo e biologico, per cani bovini e pollame, fanno anche ottimi formaggi. Li intercettano i sei cani di Gat Lessinia ed è simile o nella linea di formaggi bio di Vioverde.

Breeders of those animals that feed the body and spirit while benefiting Lessinia. Widespread and organic breeding of beef and poultry also make for excellent cheeses. You can pick up hints of this with a Gos Lessinia or something similar, or in the Vioverde organic cheese line.

/13

Via Zerlotti, 1, Roverè Veronese

AZIENDA AGRICOLA LORENZO ERBISTI

Non sono tanti i greggi di pecore che ti può capitare di vedere in Lessinia. E un lavoro duro come pochi altri e sono sempre meno quelli che vogliono farlo.

Trattati c'è Lorenzo Erbsti e i suoi collaboratori, dai generici allevatori di ovini dai quali derivano carni e formaggi che sono di quel qualcosa di cui dovremmo sapere ma che in realtà quasi ci siamo dimenticati. E il tutto nel pieno rispetto dell'ambiente e della Lessinia. Oggi è grazie a un super sapiente uso delle erbe spontanee.

You won't see many flocks of sheep in Lessinia. It's uniquely hard work and there are always fewer willing to do it. Among them is Lorenzo Erbst and his partners, sheepherders for generations, whose animals provide meat and cheeses which taste of something we should have known but which, in reality, we had almost forgotten.

/14

Campoleva, San Giorgio, Bosco Chiesanuova

BAITO JEGHER CAMPARA

Soppressa, pancetta salamata, cotichini e salicice, testastoli. E Monte Verono, Mezzano e specialità vari prodotti artigianalmente.

Soppres, pancetta salamata, cotichini and salicice, testastoli. And Monte Verono, Mezzano and cheeses of every type, handmade. We bet you'd be there with your mouth watering. On Thursdays you can meet them at Km0 Market at Arsenal, in Verona.

/15

Piazza Chiesa, 47, Bosco Chiesanuova

BAZAAR ABBIGLIAMENTO DAL 1926

Roba bella e spiegata bene. Cortesia, competenza e assistenza al cliente come neanche nel 1926.

Nice things and well laid-out. Courtesy, competence and customer service, just like it was back in 1926.

/16

Via Alceardi, Bosco Chiesanuova

BOSCO PARK

Realtà super interessante e della quale tutti ci parlano molto bene. Parco avventuroso tra gli alberi, bar con musica in estate. Uno dei più bei parchi di questa tipologia, anche per adulti, gestito da gente o cui la Lessinia è veramente a cuore.

Super-interesting situation and everyone speaks pretty well of it. Adventure park in the trees, bar with music in summer. One of the most beautiful parks of this type, even for adults, run by people who really care about Lessinia.

/17

Via dell'Artigianato, 16, Bosco Chiesanuova

CALZATURIFICIO CALZATURIFICIO PEZZO UGO

Scarpe artigianali a metri 0, fatte con precisione scientifica, massima qualità e prezzo da leccarsi i baffi. Vanno bene sia per la montagna che per lo spazio.

Handmade shoes at zero meters, crafted with scientific precision, of the highest quality and priced to make you sit up and take note. Not to mention the fact that they probably can't fix all the tangles on that head of yours!

/18

Via Branzi, 1, Roverè Veronese

CALZATURIFICIO GRONELL

Nello Grossulle ha appreso l'arte del calzolaio artigianale dal padre a riparare le scarpe. Nel 1957, decide di fare il grande passo e di aprire la sua azienda di calzature tecniche da montagna. Oggi, Gronell è un'azienda conosciuta a livello nazionale e internazionale ed è capitanato dai figli Fabio e Maria Grossulle, dove rimangono al pascolo per la maggior parte dell'anno. Qualcuno giura di averle viste in giro a Gardaland e a Ferragosto.

These hillfairs have it better than you: they are not a rip-off, as the reason is that these manze are super-flavorful and they can be found organically raised.

/19

Via Carcereri, 24, Bosco Chiesanuova

CAMPARA STEFANO ALIMENTARI E ORTOFRUTTA

Ottima frutta e verdura, buona formaggi e salumi in linea con la zona (quindi top) e distributore del latte in esterno per latte fresco 24h.

Excellent fruits and vegetables, del counter with cheeses and cured meats, locally produced (which means top quality), and a 24 hour fresh milk distributor.

/20

Contrada Stander, 1, Velo Veronese

CASEIFICIO DALLA VALENTINA

Nella sua lunga storia, il Caseificio è ad è stato un punto di riferimento locale, e ha dato continuità e sicurezza alle tante piccole realtà - le malghe - dedite alla produzione di latte destinato al loro formaggio.

Throughout its long history, Caseificio has maintained a central role in the community, providing stability and security to many of its small local businesses - the malghe - kind of dairy in the mountains, dedicated to the production of milk used for making cheese.

/21

Via Gardun, 7, Roverè Veronese

CASEIFICIO GARDONI

Nuovo di pacco, butel super cimbro all'ingresso, sempre disponibile. Roba buona, dicono.

Brand new, super Cimbrion guys at the door, always helpful. Good stuff, they say.

/22

Contrada Maso di Sopra, 1, Roverè Veronese

CATERI - ORTAGGI E FRUTTA DI ANTICA VARIETA'

Caterina è una giovane donna lessinica che coltiva ortaggi e frutta. La cosa che la differenzia è che offre legumi e patate antichi, che non si trovano in giro, come le patate blu e viola. Nella sua azienda si possono trovare prodotti freschi e genuini e fatti con amore.

/23

Via Dall'Oca Bianca, 6, Cerro Veronese

CENTRO ESTETICO ANGYE

Angyè è in grado di far rilassare chiunque. Utilizza solo prodotti Ecobio Lakhimi, più un pizzico di magia.

Angyè can get anyone to relax. She uses only Eco Bio Lakhimi products, and a little dash of magic.

/24

Località Contrada Carcaro, Bosco Chiesanuova

CENTRO SPORTIVO MONTI LESSINI

Muscoli d'acciaio e chiacche toniche, qua c'è tutto il necessario per diventare un Adone: piscina, palestra, spazio per prendere il sole in estate, affitto bici e barchette per refrescarsi le idee.

Steel muscles and toned biceps, here there's everything you need to become an Adonis: swimming pool, bike rental and a bar to cool off your ideas.

/25

Via Alceardi, 12, Bosco Chiesanuova

CRESTY CLUB

Dancefloor immortale. Scelta obbligata e tappo di stile per tutti. È un vero score più Verdona (Vodka allo mento + RedBull) che sudore.

Legendary dance floor. A must for many, for others a stylish stopover. Within these walls there flows more Verdona (Mint Vodka + RedBull) than sweat.

/26

Piazza Chiesa, 20, Bosco Chiesanuova

DAL CAMPE

Il Pub di Bosco gestito dall'unico vero sindaco di Bosco. Dalla colazione all'ultimo amaro, il Campe è il vero fero del luogo.

Bosco's Pub, run by the one true mayor of Bosco. From breakfast time to the last amaro, Campe is a true beacon of the community.

/27

Via Roma, 44, Bosco Chiesanuova

DEA CARNI

Aurora e Diego vi guideranno alla scoperta di una selezione di carni e preparati di livello top. Puoi scegliere ad occhi chiusi, sapendo che c'è sempre in più, oppure affidarti ai loro consigli. Un occhio di riguardo per i preparati, dalle carni spaziate ai ragù: TOTAL.

Aurora and Diego will help you discover meats to make your mouth water. You can choose with your eyes closed, knowing that you'll always land on your feet, or you can rely on their expert advice. A watchdog for all, his produce is right there on the board, from spiced meats to TOTAL ragu.

/28

Via Sant' Antonio, 96, Bosco Chiesanuova

DIENNEÀ ACCONCIATURE

Non è il solito salone, è una vera e propria clinica del capello. Daniele, grande appassionato di fotografia e di Lessinia, e il suo team riusciranno a farvi il rasare al massimo. Non pensare però che ti possono risolvere anche i mille grilli che hai per la testa!

This is not your everyday salon, it's a real hair clinic. Photo buff and Lessinia-lover Daniele, along with his team, have the skills to put you right of those, even if they probably can't fix all the tangles on that head of yours!

/29

Via Carcereri, 29, Bosco Chiesanuova

DISPENSA CERRO

Macelleria, buona formaggi e salumi e gastronomia dove ti chiamano per nome. Manco a dirlo, selezioni di prodotti tipici top.

Butchery, cheese shop and deli where everybody knows your name. Needless to say, they offer a top selection of local products.

/30

Località Contrada Carcaro, Bosco Chiesanuova

EBIKE LESSINIA RENT & TOURS

La Lessinia in bici è come Venezia visto dal barchino o Bangkok con il risciò. Con l'Ebike non ci sono più scuse: finché la bici va, lascia andare.

/31

Cerro Veronese

ELISABETTA CASELLA CREAZIONI

Elisabetta tessie a mano con tecniche e telai antichi. Qualcosa di nuovo, qualcosa di vecchio, l'idea può partire da ispirazioni diverse: il materiali, un'immagine, un ricordo. Realizza prodotti finiti e prodotti personalizzati: in ogni caso, sono creazioni uniche di mani fatte.

Elisabetta weaves with ancient techniques, using original looms in the old design. She says that when starting a project, pretty much anything can inspire her: an image, recollection, the materials themselves. In any case, it's the work of those talented hands that brings it to life. To contact her: info@elisabetta-casella.com

/32

Piazza Chiesa, 20, Bosco Chiesanuova

ERBORISTERIA SAURO

Una garanzia: fornissimi, esperti e gentili. Entri con un malanno essi con la soluzione.

A guarantee: wellstocked, expert and friendly people. Come in with a problem and you leave with the answer.

/33

Via Giassare Daniele, 1, Bosco Chiesanuova

FALEGNERIA MELOTTI

Amanti del legno e della sua lavorazione. Una dimensione ancora artigianale, che permette di realizzare progetti su misura con tutta la cura di un esperto di questo mestiere.

Lovers of wood and all the ways we work with it. A handcrafted quality that remains, helping us realize your custom request with the expert touch of an artisan.

/34

Contrada Negri, 14, Roverè Veronese

FERRARI MARISA

Carne BIO consegnata anche a domicilio. Il sapore di tempo, gli animali passano la maggior parte della loro vita liberi tra i prati della Lessinia, all'aria aperta. Non forzano l'alimentazione, rispettano i tempi naturali di crescita e di qualità.

Resulto? Animali felici, longevi e resistenti. Ci risulta anche tra i fornitori dell'Alveare Veronese.

Organically raised meat, for home delivery too. It's a taste of how things used to be, the animals we raise spend most of their lives in the Lessinia meadows, in the open air. We don't rush the process, letting the animals grow at a natural pace.

Resulto? Happy animals, hardy and strong. Available also through the suppliers of the Alveare Veronese.

/35

Località San Giorgio, Bosco Chiesanuova

MALGA MALERA DI SOTTO

Malga a portata di tutti previa passeggiata facile, che offre menu tradizionali a prezzi onesti, anche d'inverno. Dosi importanti e sorrisi abbondanti.

After a leisurely walk, the Malga's mountain staff offers, offering traditional menus of fair prices, in winter as well. Great portions and abundant smiles.

/36

Località Moscarda, Bosco Chiesanuova

MALGA MOSCARDA

Tra le ultime arrivate nel panorama locale, è nato di un bel re-tyling. Gnacchi super buoni, spazio fuori dove bere una birra guardando una conca pittoresca, dolci e accoglienza top. Michele Lupini, lessinico DOC, l'è il paron.

Among the more recent arrivals on the scene, a local food's resurgence is unfolding. Extra good gnocchis, outside areas where you can have a beer looking out on the picturesque valley, delicious sweets and top-notch hospitality. A Lessinia born and raised, Michele Lupini is the boss.

/37

Piazza G. Marconi, 42, Bosco Chiesanuova

FOLENDE GIOIELLI

Giovane orolo roccatario specializzato nella realizzazione di gioielli con la selce della Lessinia, la "folenda".

Young rock gemsmith, specialized in jewel rymaking using the Lessinia flint, "la folenda".

/38

Via Davide Menini, 22, Bosco Chiesanuova

MIELE LESO STEFANO

Stefano ha la passione per le api nel sangue: ha deciso di sviluppare l'attività di suo padre e ha aperto la sua Azienda Agricola. Il miele Leso è semplicemente naturale: estratto, filtrato, decantato e invasettato. Fa bene allo salute e all'umore.

Stefano is a bee-keeper by birth. In fact, it's his father's passion for bees that inspired him to open his own business. Leso honey is simply natural: extracted, filtered, decanted and jarred. It's good for you and it puts you in a good mood!

/39

Via Carcereri, 22, Bosco Chiesanuova

GELATERIA ARALDO

Hanno fatto la cura "Araldo" anche al gelato. Il risultato? Gusti creativi e ricercati che ci stanno sempre.

They gave gelato the "Araldo" treatment as well. The result? Refined and creative flavors that stay with you.

/40

Piazza Borgo, 5, Bosco Chiesanuova

HOTEL FRIZZOLAN

Albergo a conduzione familiare confortevole e pulito in piazza a Bosco. Cucina casalinga e gelato artigianale fatto da loro imperdibili. Nota di colore: prima che nascesse il paese di Ecclesiam Novam, lì c'era da secoli il Boschis Frizzolano.

Comfortable and clean family-run hotel in Bosco's square. Home cooking and homemade ice cream not to be missed. Before the town of Ecclesiam Novam was born, the Boschis Frizzolano had been there for centuries.

/41

Piazza Alpini, 3, Bosco Chiesanuova

HOTEL LESSINIA

Dura la vita in Lessinia. Specialmente se decidi di pernottare all'Hotel Lessinia: spa pazzesca, legno a vista ovunque, colazione da campioni e il grande Lino, il gigante che sa tutto della Lessinia e che sa per te le sue ditte, svaltarli il soggiorno. Raccomandato a chi non crede di poter far vacanza a 30 km da casa.

Life is tough in Lessinia. Especially if you decide to stay at the Hotel Lessinia: an amazing spa you can enjoy anywhere, exposed wood everywhere, breakfast of kings and of the helm, Lino the Giant, who knows everything about Lessinia and will be more than able to direct your stay. Recommended for those who don't think you can really be on holiday just 30 km from home.

/42

VERONA LESSINA CENTRALE

Le viaggio Salomoni.
Mappa della Lessinella Centrale è stato un processo di scoperta infinita. Un viaggio che è appena iniziato: questo mappa non è una "guida definitiva" è una spintarella, uno sguardo veloce dalla finestra, un'occhiata al paesaggio che si apre davanti a noi. In una foresta di castani, un goccio di buon vino. Ci troviamo ora, all'alba della pubblicazione di questa guida, con la testa piena di storia, il cuore pieno di nodi, ogni nodo una promessa di cose da fare, vedere, provare e di persone da incontrare. È ancora chiodati infiniti preventivi di nostri piedi, compositi da escursioni tra boschi, case, valli pascolate, sentieri, grotte e contrade, sole e neve. Questa mappa, prendete così: aprirla, lasciar ispirare e incrociare i visi; ogni punto che ci troverete non sarà un arrivo ma una partenza, quello che succede dopo metterlo su, scegliendo con il tuo istinto, facendoti guidare una valle dagli occhi, la valle dopo dalle creche, o qualcosa altro verso a tua disposizione. Buon viaggio in questa Lessina di erba, legno, pietra, acqua, sfingi, fada, fuoco e leggende.

Mapping central Lessinia was a process of infinite discovery. A journey that's only just begun, this map is not a guide but a push to find a gentle nudge, a feeling glance from the window, the taste of a new dish, a drop of good wine. We find ourselves now, on the point of a discovery, with a head full of stories and a heart full of warm lies, each one a promise of things to do, see and try, of amazing people to meet. And those trees we counted before, they too may count, in hikes through the woods, on peaks and in valleys, the pastures, caves and paths, the little villages, the sun and the snow. You can take this map for what it is: open it, let it inspire and intrigue you and then go: every point you find on this map is a departure, not a destination, it's all about what you put on it, what happens when you follow the instructions, when you let yourself be guided first by the eyes, then by the ears, or by any other sense you may handy know.

Una guida per la Lessinella Centrale di erba, wood, stone, snow, sphinxes, faeries, fire and legends.

LA STORIA

By Jgo Sauro

I Monti Lessini: una montagna per l'uomo

I Monti Lessini sono un gruppo montuoso con i Prealpi Venete, parte del grande e complesso versante meridionale delle Alpi, esteso nelle province di Verona, Vicenza e Trento. Si presentano come un promontorio, formato da diglioni di dorsali che si collegano verso sud nel mare delle alluvioni della Pianura Padana. Hanno l'aspetto di un tavolato molto articolato, formato da ampie dorsali diramato, dove si separano da valli e nei segmenti iniziali e intermedi sono strette e profonde, per poi allargarsi nella fascia collinare meridionale. Per la posizione geografica e per le caratteristiche geologiche, geomorfologiche e ambientali, i Lessini rappresentano per l'uomo un'area di cerniera fra il mondo delle pianure e quello della montagna. In questi ambienti, dove si intrecciano tracce e segni di avventure umane. La presenza di risorse particolari, come la selce di buona qualità, ha favorito la frequentazione parte dell'uomo sin dalle prime civiltà. Gli sono, infatti, noti siti ricchi di strumenti in selce scheggiata, il cui tipo filipogio ci permettono l'attribuzione a specie umane diverse, come l'Homo Habilis, Homo Neanderthalensis e l'Homo Sapiens. Comunità delle ultime due specie ci hanno anche lasciato indizi di modi di vita, utilizzo delle risorse e produzione artistica, che sono stati ricostruiti all'interno di ambienti e sedimenti di grovta, tra cui lamose, a livello internazionale, sono la Grotta di Fumane e il Riparo Tagliente. Una specie di cerniera antica è stata certamente quella dell'arrivo dei primi pastori e agricoltori avvenuta circa 7500 anni fa. Infatti, nell'alta Valpantena sono individuabili le tracce di un insediamento di quell'età. La tribù di pastori e agricoltori che ha fondato quell'insediamento potrebbe essere stata attratto dall'abbondanza di selce di buona qualità, che era ben visibile nell'aveo ghiocioso dal torrente detto "Prugno di Valpanteno". Infatti, nel villaggio sono state individuate officine litiche che producono una selce di estrema qualità e conosciuto. Un tesoro unico al mondo che necessita di essere trattato con rispetto e cognizione di causa. Un dovere morale a noi, come a tutti i nostri eredi, abbiamo cercato di far fede sempre.

Doveroso a questo punto ringraziare in rigoroso ordine sparso: Alessandro Anderloni, Barbara Alonari, Daniela Barbieri, Ezio Bonomi, Paolo Bonomi, Barbara Creta, Elena Forlò, Daniele Garavini, Giannaro Lazzarini, Vito Mastroluca, Nadia Masella, Vincenzo Pavan, Filippo Lesso e famiglia, Giuliano Menegazzi, Flavio Pettene, Flavio Pizzo, Alberto Sadori, Francesco Sauro, Ugo Sauro, Lino Scandola e famiglia, Miryam Scandola, Comunità Educatori La Cordata, Hotel Lessinia, Le Fale, Ristorante 13 Comuni, Terra Cimbra, la Pecora Brigata, il fiammeggiante Monte, la Cordata e i Cimbristi e i Cimbrì, le leggende, i sentieri, i prati, i boschi, le fossi, i fossili e tutte le persone e le cose di cui si siamo dimenticati durante la nostra avventura, senza quelle che dobbiamo ancora incontrare.

Questo progetto è stato realizzato con il sostegno di Fondazione Cariverona ed è stato realizzato con il contributo della Regione del Veneto e della Regione E. È questo territorio paesaggistico che è nato il toponimo "Lessini", il quale viene riportato nei documenti più antichi, precedendo la parola "Monte", il nome che si spiega con le centrazioni di chi, provenienti da Verona e dai centri collinari, era diretto verso gli alti pascoli. Infatti, per raggiungerli si doveva necessariamente attraversare un territorio "Occhuto" della faggella, molto ombrosa d'estate, per poi sbucare negli spazi aperti e luminosi dei pascoli estivi, il regno della luce ("lux" da cui "Luximum", "Luzimum", "Luzim"). Secondo le tradizioni orali dei montanari, il sommo pastore Dante, che per anni fu ospite degli Scalgieri a Verona, avrebbe visitato la montagna potendosi avventurare in questi naturali come il Ponte di Veiga e il Covolo di Campisilvano. Quest'ultimo gli avrebbe ispirato la struttura dell'Inferno, lato che sembra confermato da una antica e certa spondenza tra cui la presenza di ghiaccio sul fondo e la cerchia di rocce di color ferrigno (il Rosso Ammoniac) del grande canyon di Montebelluna.

Il territorio di Lessinia è stato diviso in due parti: la montagna superiore, formata principalmente da faggi, ambiente unico dove non è facile far partire gli incendi. Nell'alto montano tale foresta pasgogica ancora nella fascia allimerica compresa fra i 900 e i 1500 m s.l.m., mentre erano state in buona parte disboscate le dorsali sommitali per potervi praticare il pascolo estivo delle vacche e della capre. È in questo territorio paesaggistico che è nato il toponimo "Lessini", il quale viene riportato nei documenti più antichi, precedendo la parola "Monte", il nome che si spiega con le centrazioni di chi, provenienti da Verona e dai centri collinari, era diretto verso gli alti pascoli. Infatti, per raggiungerli si doveva necessariamente attraversare un territorio "Occhuto" della faggella, molto ombrosa d'estate, per poi sbucare negli spazi aperti e luminosi dei pascoli estivi, il regno della luce ("lux" da cui "Luximum", "Luzimum", "Luzim"). Secondo le tradizioni orali dei montanari, il sommo pastore Dante, che per anni fu ospite degli Scalgieri a Verona, avrebbe visitato la montagna potendosi avventurare in questi naturali come il Ponte di Veiga e il Covolo di Campisilvano. Quest'ultimo gli avrebbe ispirato la struttura dell'Inferno, lato che sembra confermato da una antica e certa spondenza tra cui la presenza di ghiaccio sul fondo e la cerchia di rocce di color ferrigno (il Rosso Ammoniac) del grande canyon di Montebelluna.

Il territorio di Lessinia è stato diviso in due parti: la montagna superiore, formata principalmente da faggi, ambiente unico dove non è facile far partire gli incendi. Nell'alto montano tale foresta pasgogica ancora nella fascia allimerica compresa fra i 900 e i 1500 m s.l.m., mentre erano state in buona parte disboscate le dorsali sommitali per potervi praticare il pascolo estivo delle vacche e della capre. È in questo territorio paesaggistico che è nato il toponimo "Lessini", il quale viene riportato nei documenti più antichi, precedendo la parola "Monte", il nome che si spiega con le centrazioni di chi, provenienti da Verona e dai centri collinari, era diretto verso gli alti pascoli. Infatti, per raggiungerli si doveva necessariamente attraversare un territorio "Occhuto" della faggella, molto ombrosa d'estate, per poi sbucare negli spazi aperti e luminosi dei pascoli estivi, il regno della luce ("lux" da cui "Luximum", "Luzimum", "Luzim"). Secondo le tradizioni orali dei montanari, il sommo pastore Dante, che per anni fu ospite degli Scalgieri a Verona, avrebbe visitato la montagna potendosi avventurare in questi naturali come il Ponte di Veiga e il Covolo di Campisilvano. Quest'ultimo gli avrebbe ispirato la struttura dell'Inferno, lato che sembra confermato da una antica e certa spondenza tra cui la presenza di ghiaccio sul fondo e la cerchia di rocce di color ferrigno (il Rosso Ammoniac) del grande canyon di Montebelluna.

Il territorio di Lessinia è stato diviso in due parti: la montagna superiore, formata principalmente da faggi, ambiente unico dove non è facile far partire gli incendi. Nell'alto montano tale foresta pasgogica ancora nella fascia allimerica compresa fra i 900 e i 1500 m s.l.m., mentre erano state in buona parte disboscate le dorsali sommitali per potervi praticare il pascolo estivo delle vacche e della capre. È in questo territorio paesaggistico che è nato il toponimo "Lessini", il quale viene riportato nei documenti più antichi, precedendo la parola "Monte", il nome che si spiega con le centrazioni di chi, provenienti da Verona e dai centri collinari, era diretto verso gli alti pascoli. Infatti, per raggiungerli si doveva necessariamente attraversare un territorio "Occhuto" della faggella, molto ombrosa d'estate, per poi sbucare negli spazi aperti e luminosi dei pascoli estivi, il regno della luce ("lux" da cui "Luximum", "Luzimum", "Luzim"). Secondo le tradizioni orali dei montanari, il sommo pastore Dante, che per anni fu ospite degli Scalgieri a Verona, avrebbe visitato la montagna potendosi avventurare in questi naturali come il Ponte di Veiga e il Covolo di Campisilvano. Quest'ultimo gli avrebbe ispirato la struttura dell'Inferno, lato che sembra confermato da una antica e certa spondenza tra cui la presenza di ghiaccio sul fondo e la cerchia di rocce di color ferrigno (il Rosso Ammoniac) del grande canyon di Montebelluna.

Il territorio di Lessinia è stato diviso in due parti: la montagna superiore, formata principalmente da faggi, ambiente unico dove non è facile far partire gli incendi. Nell'alto montano tale foresta pasgogica ancora nella fascia allimerica compresa fra i 900 e i 1500 m s.l.m., mentre erano state in buona parte disboscate le dorsali sommitali per potervi praticare il pascolo estivo delle vacche e della capre. È in questo territorio paesaggistico che è nato il toponimo "Lessini", il quale viene riportato nei documenti più antichi, precedendo la parola "Monte", il nome che si spiega con le centrazioni di chi, provenienti da Verona e dai centri collinari, era diretto verso gli alti pascoli. Infatti, per raggiungerli si doveva necessariamente attraversare un territorio "Occhuto" della faggella, molto ombrosa d'estate, per poi sbucare negli spazi aperti e luminosi dei pascoli estivi, il regno della luce ("lux" da cui "Luximum", "Luzimum", "Luzim"). Secondo le tradizioni orali dei montanari, il sommo pastore Dante, che per anni fu ospite degli Scalgieri a Verona, avrebbe visitato la montagna potendosi avventurare in questi naturali come il Ponte di Veiga e il Covolo di Campisilvano. Quest'ultimo gli avrebbe ispirato la struttura dell'Inferno, lato che sembra confermato da una antica e certa spondenza tra cui la presenza di ghiaccio sul fondo e la cerchia di rocce di color ferrigno (il Rosso Ammoniac) del grande canyon di Montebelluna.

Il territorio di Lessinia è stato diviso in due parti: la montagna superiore, formata principalmente da faggi, ambiente unico dove non è facile far partire gli incendi. Nell'alto montano tale foresta pasgogica ancora nella fascia allimerica compresa fra i 900 e i 1500 m s.l.m., mentre erano state in buona parte disboscate le dorsali sommitali per potervi praticare il pascolo estivo delle vacche e della capre. È in questo territorio paesaggistico che è nato il toponimo "Lessini", il quale viene riportato nei documenti più antichi, precedendo la parola "Monte", il nome che si spiega con le centrazioni di chi, provenienti da Verona e dai centri collinari, era diretto verso gli alti pascoli. Infatti, per raggiungerli si doveva necessariamente attraversare un territorio "Occhuto" della faggella, molto ombrosa d'estate, per poi sbucare negli spazi aperti e luminosi dei pascoli estivi, il regno della luce ("lux" da cui "Luximum", "Luzimum", "Luzim"). Secondo le tradizioni orali dei montanari, il sommo pastore Dante, che per anni fu ospite degli Scalgieri a Verona, avrebbe visitato la montagna potendosi avventurare in questi naturali come il Ponte di Veiga e il Covolo di Campisilvano. Quest'ultimo gli avrebbe ispirato la struttura dell'Inferno, lato che sembra confermato da una antica e certa spondenza tra cui la presenza di ghiaccio sul fondo e la cerchia di rocce di color ferrigno (il Rosso Ammoniac) del grande canyon di Montebelluna.

the Alpine mountains and are therefore rich with evidence of human activity. The presence of particular resources, such as good quality wood, has favoured the frequentation of man since prehistoric times. In fact, there are well-known archaeological sites where a wealth of tools in chipped flint have been discovered, whose various features allow us to attribute their use to different species of humans, such as Homo Habilis, Homo Neanderthalensis, and Homo Sapiens. Of the last two species, we have traces of community life which give us insight into their daily existence, for example their use of resources and artistic production, revealed in caves and sediments, among which the Grotto of Fumane and the Riparo Tagliente have particular interest. A very important development in Human history was certainly the arrival of the first shepherds and farmers there about 7,500 years ago. In this forest of castans, a goccio of good wine has been identified in the upper Valpantena. The tribe of shepherds and farmers who founded that settlement may have been attracted by the abundance of good quality flint rocks, clearly visible in the gravel bed of the stream called "Prugno di Valpanteno". In fact, lithic workshops have been identified in the valley, documenting a specialisation in the production of flint tools, which were also used as items in commercial exchanges with other communities. The commercialization of flint tools in Lessinia during the Neolithic era is highlighted by the fact that our mountains provided some of the stone tools found among the belongings of the Solutrean hunter, whose body was found in the cave and can be traced in the Museum of Bolzano. Following the last glacialation, and starting with the colonization of the Neolithic Age, man has gradually altered the landscape and the patterns of Lessinia, first clearing the forests, then using the land for herding and agriculture. The deforestation of the thermophilic forest in the hilly and lower mountain areas led to the formation of the Oak Forest. In the early Middle Ages, this forest still extended to an altitude ranging from 900 and 1500 m a.s.l., while the summit ridges had been gradually cleared in favour of the summer grazing of sheep and goats. It is in the context of this landscape that the toponym "Lessini" was born, which is reported in some of the oldest documents prior to 1000, as "Luximum", a name which speaks to the impressions of those coming from Verona and the hilly areas, heading for the high pastures. In fact, the word "Lessini" is derived from the "Dark Forest" of beech trees, very studied in summer, emerging into the bright, open spaces of the summer pastures, the Kingdom of the Sun and the "hence "Luximum", Italianized as "Lessini". According to the oral traditions of the mountain dwellers, the great poet Dante, who for years was a guest of the Scalgieri in Verona, would have visited the mountains, to view and contemplate natural movements such as the Ponte di Veiga and the Covolo di Campisilvano. The latter might have inspired his poetic construction of hell, a possibility strongly supported by various data and contexts, including the presence of ice on the bottom of the great, collapsed crater and its ring of snow-covered rocks, typical of the last glacialation, in the deforestation of the large beech forest. The true protagonists were the so-called "Cimbristi", settlers from Bavaria and Tyrol, who between the thirteenth and fourteenth centuries, settled in the mountain area of the Lessini, cutting down the large trees, producing coal for the city of Verona and practicing pastoralism and agriculture. The Thirteen Cimbrì Municipalities of the Lessini were then established in this way, together with the Seven Cimbrì Municipalities of the Asiago Plateau, represent the two best known mountain areas for medieval wood use in the Venetian territory.

The "Cimbrì", whose last linguistic island is "th-German", is the town of Giazza, had good relations with the Scalgieri, first, and with the Kings of the Venetian Republic, later, the Kingdom later. With the unification of Italy, in the second half of the nineteenth century, the phenomenon of summer tourism began in Bolzano, then in Verona, which accelerated and gradually expanded to other towns, especially in the years following the Second World War. Today, Lessinia is an ideal mountain destination for the cultural tourist, its surroundings rich with evidence of Human history, its unique architecture, its Regional Natural Park, its network of museums, and all the forms of hospitality it can offer.

Mapping central Lessinia was a process of infinite discovery. A journey that's only just begun, this map is not a guide but a push to find a gentle nudge, a feeling glance from the window, the taste of a new dish, a drop of good wine. We find ourselves now, on the point of a discovery, with a head full of stories and a heart full of warm lies, each one a promise of things to do, see and try, of amazing people to meet. And those trees we counted before, they too may count, in hikes through the woods, on peaks and in valleys, the pastures, caves and paths, the little villages, the sun and the snow. You can take this map for what it is: open it, let it inspire and intrigue you and then go: every point you find on this map is a departure, not a destination, it's all about what you put on it, what happens when you follow the instructions, when you let yourself be guided first by the eyes, then by the ears, or by any other sense you may handy know.

Una guida per la Lessinella Centrale di erba, wood, stone, snow, sphinxes, faeries, fire and legends.

Mapping central Lessinia was a process of infinite discovery. A journey that's only just begun, this map is not a guide but a push to find a gentle nudge, a feeling glance from the window, the taste of a new dish, a drop of good wine. We find ourselves now, on the point of a discovery, with a head full of stories and a heart full of warm lies, each one a promise of things to do, see and try, of amazing people to meet. And those trees we counted before, they too may count, in hikes through the woods, on peaks and in valleys, the pastures, caves and paths, the little villages, the sun and the snow. You can take this map for what it is: open it, let it inspire and intrigue you and then go: every point you find on this map is a departure, not a destination, it's all about what you put on it, what happens when you follow the instructions, when you let yourself be guided first by the eyes, then by the ears, or by any other sense you may handy know.

Ringraziamenti Credits

Il percorso che ci ha portato alla creazione di questa mappa è stato meraviglioso e non sarebbe stato possibile senza le persone, la loro passione e la spontanea volontà di condividere pensieri, parole e visioni. Un percorso che di giorno in giorno ha fatto capire quanto Lessinia sia un territorio profondo, interessante e complesso. Un patrimonio infinito che da qualcosa parte lo si vede non litinica di un territorio che si estende senza fine e conosciuto. Un tesoro unico al mondo che necessita di essere trattato con rispetto e cognizione di causa. Un dovere morale a noi, come a tutti i nostri eredi, abbiamo cercato di far fede sempre. Doveroso a questo punto ringraziare in rigoroso ordine sparso: Alessandro Anderloni, Barbara Alonari, Daniela Barbieri, Ezio Bonomi, Paolo Bonomi, Barbara Creta, Elena Forlò, Daniele Garavini, Giannaro Lazzarini, Vito Mastroluca, Nadia Masella, Vincenzo Pavan, Filippo Lesso e famiglia, Giuliano Menegazzi, Flavio Pettene, Flavio Pizzo, Alberto Sadori, Francesco Sauro, Ugo Sauro, Lino Scandola e famiglia, Miryam Scandola, Comunità Educatori La Cordata, Hotel Lessinia, Le Fale, Ristorante 13 Comuni, Terra Cimbra, la Pecora Brigata, il fiammeggiante Monte, la Cordata e i Cimbristi e i Cimbrì, le leggende, i sentieri, i prati, i boschi, le fossi, i fossili e tutte le persone e le cose di cui si siamo dimenticati durante la nostra avventura, senza quelle che dobbiamo ancora incontrare.

Questo progetto è stato realizzato con il sostegno di Fondazione Cariverona ed è stato realizzato con il contributo della Regione del Veneto e della Regione E. È questo territorio paesaggistico che è nato il toponimo "Lessini", il quale viene riportato nei documenti più antichi, precedendo la parola "Monte", il nome che si spiega con le centrazioni di chi, provenienti da Verona e dai centri collinari, era diretto verso gli alti pascoli. Infatti, per raggiungerli si doveva necessariamente attraversare un territorio "Occhuto" della faggella, molto ombrosa d'estate, per poi sbucare negli spazi aperti e luminosi dei pascoli estivi, il regno della luce ("lux" da cui "Luximum", "Luzimum", "Luzim"). Secondo le tradizioni orali dei montanari, il sommo pastore Dante, che per anni fu ospite degli Scalgieri a Verona, avrebbe visitato la montagna potendosi avventurare in questi naturali come il Ponte di Veiga e il Covolo di Campisilvano. Quest'ultimo gli avrebbe ispirato la struttura dell'Inferno, lato che sembra confermato da una antica e certa spondenza tra cui la presenza di ghiaccio sul fondo e la cerchia di rocce di color ferrigno (il Rosso Ammoniac) del grande canyon di Montebelluna.

Il territorio di Lessinia è stato diviso in due parti: la montagna superiore, formata principalmente da faggi, ambiente unico dove non è facile far partire gli incendi. Nell'alto montano tale foresta pasgogica ancora nella fascia allimerica compresa fra i 900 e i 1500 m s.l.m., mentre erano state in buona parte disboscate le dorsali sommitali per potervi praticare il pascolo estivo delle vacche e della capre. È in questo territorio paesaggistico che è nato il toponimo "Lessini", il quale viene riportato nei documenti più antichi, precedendo la parola "Monte", il nome che si spiega con le centrazioni di chi, provenienti da Verona e dai centri collinari, era diretto verso gli alti pascoli. Infatti, per raggiungerli si doveva necessariamente attraversare un territorio "Occhuto" della faggella, molto ombrosa d'estate, per poi sbucare negli spazi aperti e luminosi dei pascoli estivi, il regno della luce ("lux" da cui "Luximum", "Luzimum", "Luzim"). Secondo le tradizioni orali dei montanari, il sommo pastore Dante, che per anni fu ospite degli Scalgieri a Verona, avrebbe visitato la montagna potendosi avventurare in questi naturali come il Ponte di Veiga e il Covolo di Campisilvano. Quest'ultimo gli avrebbe ispirato la struttura dell'Inferno, lato che sembra confermato da una antica e certa spondenza tra cui la presenza di ghiaccio sul fondo e la cerchia di rocce di color ferrigno (il Rosso Ammoniac) del grande canyon di Montebelluna.

Il territorio di Lessinia è stato diviso in due parti: la montagna superiore, formata principalmente da faggi, ambiente unico dove non è facile far partire gli incendi. Nell'alto montano tale foresta pasgogica ancora nella fascia allimerica compresa fra i 900 e i 1500 m s.l.m., mentre erano state in buona parte disboscate le dorsali sommitali per potervi praticare il pascolo estivo delle vacche e della capre. È in questo territorio paesaggistico che è nato il toponimo "Lessini", il quale viene riportato nei documenti più antichi, precedendo la parola "Monte", il nome che si spiega con le centrazioni di chi, provenienti da Verona e dai centri collinari, era diretto verso gli alti pascoli. Infatti, per raggiungerli si doveva necessariamente attraversare un territorio "Occhuto" della faggella, molto ombrosa d'estate, per poi sbucare negli spazi aperti e luminosi dei pascoli estivi, il regno della luce ("lux" da cui "Luximum", "Luzimum", "Luzim"). Secondo le tradizioni orali dei montanari, il sommo pastore Dante, che per anni fu ospite degli Scalgieri a Verona, avrebbe visitato la montagna potendosi avventurare in questi naturali come il Ponte di Veiga e il Covolo di Campisilvano. Quest'ultimo gli avrebbe ispirato la struttura dell'Inferno, lato che sembra confermato da una antica e certa spondenza tra cui la presenza di ghiaccio sul fondo e la cerchia di rocce di color ferrigno (il Rosso Ammoniac) del grande canyon di Montebelluna.

Il territorio di Lessinia è stato diviso in due parti: la montagna superiore, formata principalmente da faggi, ambiente unico dove non è facile far partire gli incendi. Nell'alto montano tale foresta pasgogica ancora nella fascia allimerica compresa fra i 900 e i 1500 m s.l.m., mentre erano state in buona parte disboscate le dorsali sommitali per potervi praticare il pascolo estivo delle vacche e della capre. È in questo territorio paesaggistico che è nato il toponimo "Lessini", il quale viene riportato nei documenti più antichi, precedendo la parola "Monte", il nome che si spiega con le centrazioni di chi, provenienti da Verona e dai centri collinari, era diretto verso gli alti pascoli. Infatti, per raggiungerli si doveva necessariamente attraversare un territorio "Occhuto" della faggella, molto ombrosa d'estate, per poi sbucare negli spazi aperti e luminosi dei pascoli estivi, il regno della luce ("lux" da cui "Luximum", "Luzimum", "Luzim"). Secondo le tradizioni orali dei montanari, il sommo pastore Dante, che per anni fu ospite degli Scalgieri a Verona, avrebbe visitato la montagna potendosi avventurare in questi naturali come il Ponte di Veiga e il Covolo di Campisilvano. Quest'ultimo gli avrebbe ispirato la struttura dell'Inferno, lato che sembra confermato da una antica e certa spondenza tra cui la presenza di ghiaccio sul fondo e la cerchia di rocce di color ferrigno (il Rosso Ammoniac) del grande canyon di Montebelluna.

Il territorio di Lessinia è stato diviso in due parti: la montagna superiore, formata principalmente da faggi, ambiente unico dove non è facile far partire gli incendi. Nell'alto montano tale foresta pasgogica ancora nella fascia allimerica compresa fra i 900 e i 1500 m s.l.m., mentre erano state in buona parte disboscate le dorsali sommitali per potervi praticare il pascolo estivo delle vacche e della capre. È in questo territorio paesaggistico che è nato il toponimo "Lessini", il quale viene riportato nei documenti più antichi, precedendo la parola "Monte", il nome che si spiega con le centrazioni di chi, provenienti da Verona e dai centri collinari, era diretto verso gli alti pascoli. Infatti, per raggiungerli si doveva necessariamente attraversare un territorio "Occhuto" della faggella, molto ombrosa d'estate, per poi sbucare negli spazi aperti e luminosi dei pascoli estivi, il regno della luce ("lux" da cui "Luximum", "Luzimum", "Luzim"). Secondo le tradizioni orali dei montanari, il sommo pastore Dante, che per anni fu ospite degli Scalgieri a Verona, avrebbe visitato la montagna potendosi avventurare in questi naturali come il Ponte di Veiga e il Covolo di Campisilvano. Quest'ultimo gli avrebbe ispirato la struttura dell'Inferno, lato che sembra confermato da una antica e certa spondenza tra cui la presenza di ghiaccio sul fondo e la cerchia di rocce di color ferrigno (il Rosso Ammoniac) del grande canyon di Montebelluna.

the Alpine mountains and are therefore rich with evidence of human activity. The presence of particular resources, such as good quality wood, has favoured the frequentation of man since prehistoric times. In fact, there are well-known archaeological sites where a wealth of tools in chipped flint have been discovered, whose various features allow us to attribute their use to different species of humans, such as Homo Habilis, Homo Neanderthalensis, and Homo Sapiens. Of the last two species, we have traces of community life which give us insight into their daily existence, for example their use of resources and artistic production, revealed in caves and sediments, among which the Grotto of Fumane and the Riparo Tagliente have particular interest. A very important development in Human history was certainly the arrival of the first shepherds and farmers there about 7,500 years ago. In this forest of castans, a goccio of good wine has been identified in the upper Valpantena. The tribe of shepherds and farmers who founded that settlement may have been attracted by the abundance of good quality flint rocks, clearly visible in the gravel bed of the stream called "Prugno di Valpanteno". In fact, lithic workshops have been identified in the valley, documenting a specialisation in the production of flint tools, which were also used as items in commercial exchanges with other communities. The commercialization of flint tools in Lessinia during the Neolithic era is highlighted by the fact that our mountains provided some of the stone tools found among the belongings of the Solutrean hunter, whose body was found in the cave and can be traced in the Museum of Bolzano. Following the last glacialation, and starting with the colonization of the Neolithic Age, man has gradually altered the landscape and the patterns of Lessinia, first clearing the forests, then using the land for herding and agriculture. The deforestation of the thermophilic forest in the hilly and lower mountain areas led to the formation of the Oak Forest. In the early Middle Ages, this forest still extended to an altitude ranging from 900 and 1500 m a.s.l., while the summit ridges had been gradually cleared in favour of the summer grazing of sheep and goats. It is in the context of this landscape that the toponym "Lessini" was born, which is reported in some of the oldest documents prior to 1000, as "Luximum", a name which speaks to the impressions of those coming from Verona and the hilly areas, heading for the high pastures. In fact, the word "Lessini" is derived from the "Dark Forest" of beech trees, very studied in summer, emerging into the bright, open spaces of the summer pastures, the Kingdom of the Sun and the "hence "Luximum", Italianized as "Lessini". According to the oral traditions of the mountain dwellers, the great poet Dante, who for years was a guest of the Scalgieri in Verona, would have visited the mountains, to view and contemplate natural movements such as the Ponte di Veiga and the Covolo di Campisilvano. The latter might have inspired his poetic construction of hell, a possibility strongly supported by various data and contexts, including the presence of ice on the bottom of the great, collapsed crater and its ring of snow-covered rocks, typical of the last glacialation, in the deforestation of the large beech forest. The true protagonists were the so-called "Cimbristi", settlers from Bavaria and Tyrol, who between the thirteenth and fourteenth centuries, settled in the mountain area of the Lessini, cutting down the large trees, producing coal for the city of Verona and practicing pastoralism and agriculture. The Thirteen Cimbrì Municipalities of the Lessini were then established in this way, together with the Seven Cimbrì Municipalities of the Asiago Plateau, represent the two best known mountain areas for medieval wood use in the Venetian territory.

the Alpine mountains and are therefore rich with evidence of human activity. The presence of particular resources, such as good quality wood, has favoured the frequentation of man since prehistoric times. In fact, there are well-known archaeological sites where a wealth of tools in chipped flint have been discovered, whose various features allow us to attribute their use to different species of humans, such as Homo Habilis, Homo Neanderthalensis, and Homo Sapiens. Of the last two species, we have traces of community life which give us insight into their daily existence, for example their use of resources and artistic production, revealed in caves and sediments, among which the Grotto of Fumane and the Riparo Tagliente have particular interest. A very important development in Human history was certainly the arrival of the first shepherds and farmers there about 7,500 years ago. In this forest of castans, a goccio of good wine has been identified in the upper Valpantena. The tribe of shepherds and farmers who founded that settlement may have been attracted by the abundance of good quality flint rocks, clearly visible in the gravel bed of the stream called "Prugno di Valpanteno". In fact, lithic workshops have been identified in the valley, documenting a specialisation in the production of flint tools, which were also used as items in commercial exchanges with other communities. The commercialization of flint tools in Lessinia during the Neolithic era is highlighted by the fact that our mountains provided some of the stone tools found among the belongings of the Solutrean hunter, whose body was found in the cave and can be traced in the Museum of Bolzano. Following the last glacialation, and starting with the colonization of the Neolithic Age, man has gradually altered the landscape and the patterns of Lessinia, first clearing the forests, then using the land for herding and agriculture. The deforestation of the thermophilic forest in the hilly and lower mountain areas led to the formation of the Oak Forest. In the early Middle Ages, this forest still extended to an altitude ranging from 900 and 1500 m a.s.l., while the summit ridges had been gradually cleared in favour of the summer grazing of sheep and goats. It is in the context of this landscape that the toponym "Lessini" was born, which is reported in some of the oldest documents prior to 1000, as "Luximum", a name which speaks to the impressions of those coming from Verona and the hilly areas, heading for the high pastures. In fact, the word "Lessini" is derived from the "Dark Forest" of beech trees, very studied in summer, emerging into the bright, open spaces of the summer pastures, the Kingdom of the Sun and the "hence "Luximum", Italianized as "Lessini". According to the oral traditions of the mountain dwellers, the great poet Dante, who for years was a guest of the Scalgieri in Verona, would have visited the mountains, to view and contemplate natural movements such as the Ponte di Veiga and the Covolo di Campisilvano. The latter might have inspired his poetic construction of hell, a possibility strongly supported by various data and contexts, including the presence of ice on the bottom of the great, collapsed crater and its ring of snow-covered rocks, typical of the last glacialation, in the deforestation of the large beech forest. The true protagonists were the so-called "Cimbristi", settlers from Bavaria and Tyrol, who between the thirteenth and fourteenth centuries, settled in the mountain area of the Lessini, cutting down the large trees, producing coal for the city of Verona and practicing pastoralism and agriculture. The Thirteen Cimbrì Municipalities of the Lessini were then established in this way, together with the Seven Cimbrì Municipalities of the Asiago Plateau, represent the two best known mountain areas for medieval wood use in the Venetian territory.

the Alpine mountains and are therefore rich with evidence of human activity. The presence of particular resources, such as good quality wood, has favoured the frequentation of man since prehistoric times. In fact, there are well-known archaeological sites where a wealth of tools in chipped flint have been discovered, whose various features allow us to attribute their use to different species of humans, such as Homo Habilis, Homo Neanderthalensis, and Homo Sapiens. Of the last two species, we have traces of community life which give us insight into their daily existence, for example their use of resources and artistic production, revealed in caves and sediments, among which the Grotto of Fumane and the Riparo Tagliente have particular interest. A very important development in Human history was certainly the arrival of the first shepherds and farmers there about 7,500 years ago. In this forest of castans, a goccio of good wine has been identified in the upper Valpantena. The tribe of shepherds and farmers who founded that settlement may have been attracted by the abundance of good quality flint rocks, clearly visible in the gravel bed of the stream called "Prugno di Valpanteno". In fact, lithic workshops have been identified in the valley, documenting a specialisation in the production of flint tools, which were also used as items in commercial exchanges with other communities. The commercialization of flint tools in Lessinia during the Neolithic era is highlighted by the fact that our mountains provided some of the stone tools found among the belongings of the Solutrean hunter, whose body was found in the cave and can be traced in the Museum of Bolzano. Following the last glacialation, and starting with the colonization of the Neolithic Age, man has gradually altered the landscape and the patterns of Lessinia, first clearing the forests, then using the land for herding and agriculture. The deforestation of the thermophilic forest in the hilly and lower mountain areas led to the formation of the Oak Forest. In the early Middle Ages, this forest still extended to an altitude ranging from 900 and 1500 m a.s.l., while the summit ridges had been gradually cleared in favour of the summer grazing of sheep and goats. It is in the context of this landscape that the toponym "Lessini" was born, which is reported in some of the oldest documents prior to 1000, as "Luximum", a name which speaks to the impressions of those coming from Verona and the hilly areas, heading for the high pastures. In fact, the word "Lessini" is derived from the "Dark Forest" of beech trees, very studied in summer, emerging into the bright, open spaces of the summer pastures, the Kingdom of the Sun and the "hence "Luximum", Italianized as "Lessini". According to the oral traditions of the mountain dwellers, the great poet Dante, who for years was a guest of the Scalgieri in Verona, would have visited the mountains, to view and contemplate natural movements such as the Ponte di Veiga and the Covolo di Campisilvano. The latter might have inspired his poetic construction of hell, a possibility strongly supported by various data and contexts, including the presence of ice on the bottom of the great, collapsed crater and its ring of snow-covered rocks, typical of the last glacialation, in the deforestation of the large beech forest. The true protagonists were the so-called "Cimbristi", settlers from Bavaria and Tyrol, who between the thirteenth and fourteenth centuries, settled in the mountain area of the Lessini, cutting down the large trees, producing coal for the city of Verona and practicing pastoralism and agriculture. The Thirteen Cimbrì Municipalities of the Lessini were then established in this way, together with the Seven Cimbrì Municipalities of the Asiago Plateau, represent the two best known mountain areas for medieval wood use in the Venetian territory.

the Alpine mountains and are therefore rich with evidence of human activity. The presence of particular resources, such as good quality wood, has favoured the frequentation of man since prehistoric times. In fact, there are well-known archaeological sites where a wealth of tools in chipped flint have been discovered, whose various features allow us to attribute their use to different species of humans, such as Homo Habilis, Homo Neanderthalensis, and Homo Sapiens. Of the last two species, we have traces of community life which give us insight into their daily existence, for example their use of resources and artistic production, revealed in caves and sediments, among which the Grotto of Fumane and the Riparo Tagliente have particular interest. A very important development in Human history was certainly the arrival of the first shepherds and farmers there about 7,500 years ago. In this forest of castans, a goccio of good wine has been identified in the upper Valpantena. The tribe of shepherds and farmers who founded that settlement may have been attracted by the abundance of good quality flint rocks, clearly visible in the gravel bed of the stream called "Prugno di Valpanteno". In fact, lithic workshops have been identified in the valley, documenting a specialisation in the production of flint tools, which were also used as items in commercial exchanges with other communities. The commercialization of flint tools in Lessinia during the Neolithic era is highlighted by the fact that our mountains provided some of the stone tools found among the belongings of the Solutrean hunter, whose body was found in the cave and can be traced in the Museum of Bolzano. Following the last glacialation, and starting with the colonization of the Neolithic Age, man has gradually altered the landscape and the patterns of Lessinia, first clearing the forests, then using the land for herding and agriculture. The deforestation of the thermophilic forest in the hilly and lower mountain areas led to the formation of the Oak Forest. In the early Middle Ages, this forest still extended to an altitude ranging from 900 and 1500 m a.s.l., while the summit ridges had been gradually cleared in favour of the summer grazing of sheep and goats. It is in the context of this landscape that the toponym "Lessini" was born, which is reported in some of the oldest documents prior to 1000, as "Luximum", a name which speaks to the impressions of those coming from Verona and the hilly areas, heading for the high pastures. In fact, the word "Lessini" is derived from the "Dark Forest" of beech trees, very studied in summer, emerging into the bright, open spaces of the summer pastures, the Kingdom of the Sun and the "hence "Luximum", Italianized as "Lessini". According to the oral traditions of the mountain dwellers, the great poet Dante, who for years was a guest of the Scalgieri in Verona, would have visited the mountains, to view and contemplate natural movements such as the Ponte di Veiga and the Covolo di Campisilvano. The latter might have inspired his poetic construction of hell, a possibility strongly supported by various data and contexts, including the presence of ice on the bottom of the great, collapsed crater and its ring of snow-covered rocks, typical of the last glacialation, in the deforestation of the large beech forest. The true protagonists were the so-called "Cimbristi", settlers from Bavaria and Tyrol, who between the thirteenth and fourteenth centuries, settled in the mountain area of the Lessini, cutting down the large trees, producing coal for the city of Verona and practicing pastoralism and agriculture. The Thirteen Cimbrì Municipalities of the Lessini were then established in this way, together with the Seven Cimbrì Municipalities of the Asiago Plateau, represent the two best known mountain areas for medieval wood use in the Venetian territory.

the Alpine mountains and are therefore rich with evidence of human activity. The presence of particular resources, such as good quality wood, has favoured the frequentation of man since prehistoric times. In fact, there are well-known archaeological sites where a wealth of tools in chipped flint have been discovered, whose various features allow us to attribute their use to different species of humans, such as Homo Habilis, Homo Neanderthalensis, and Homo Sapiens. Of the last two species, we have traces of community life which give us insight into their daily existence, for example their use of resources and artistic production, revealed in caves and sediments, among which the Grotto of Fumane and the Riparo Tagliente have particular interest. A very important development in Human history was certainly the arrival of the first shepherds and farmers there about 7,500 years ago. In this forest of castans, a goccio of good wine has been identified in the upper Valpantena. The tribe of shepherds and farmers who founded that settlement may have been attracted by the abundance of good quality flint rocks, clearly visible in the gravel bed of the stream called "Prugno di Valpanteno". In fact, lithic workshops have been identified in the valley, documenting a specialisation in the production of flint tools, which were also used as items in commercial exchanges with other communities. The commercialization of flint tools in Lessinia during the Neolithic era is highlighted by the fact that our mountains provided some of the stone tools found among the belongings of the Solutrean hunter, whose body was found in the cave and can be traced in the Museum of Bolzano. Following the last glacialation, and starting with the colonization of the Neolithic Age, man has gradually altered the landscape and the patterns of Lessinia, first clearing the forests, then using the land for herding and agriculture. The deforestation of the thermophilic forest in the hilly and lower mountain areas led to the formation of the Oak Forest. In the early Middle Ages, this forest still extended to an altitude ranging from 900 and 1500 m a.s.l., while the summit ridges had been gradually cleared in favour of the summer grazing of sheep and goats. It is in the context of this landscape that the toponym "Lessini" was born, which is reported in some of the oldest documents prior to 1000, as "Luximum", a name which speaks to the impressions of those coming from Verona and the hilly areas, heading for the high pastures. In fact, the word "Lessini" is derived from the "Dark Forest" of beech trees, very studied in summer, emerging into the bright, open spaces of the summer pastures, the Kingdom of the Sun and the "hence "Luximum", Italianized as "Lessini". According to the oral traditions of the mountain dwellers, the great poet Dante, who for years was a guest of the Scalgieri in Verona, would have visited the mountains, to view and contemplate natural movements such as the Ponte di Veiga and the Covolo di Campisilvano. The latter might have inspired his poetic construction of hell, a possibility strongly supported by various data and contexts, including the presence of ice on the bottom of the great, collapsed crater and its ring of snow-covered rocks, typical of the last glacialation, in the deforestation of the large beech forest. The true protagonists were the so-called "Cimbristi", settlers from Bavaria and Tyrol, who between the thirteenth and fourteenth centuries, settled in the mountain area of the Lessini, cutting down the large trees, producing coal for the city of Verona and practicing pastoralism and agriculture. The Thirteen Cimbrì Municipalities of the Lessini were then established in this way, together with the Seven Cimbrì Municipalities of the Asiago Plateau, represent the two best known mountain areas for medieval wood use in the Venetian territory.

the Alpine mountains and are therefore rich with evidence of human activity. The presence of particular resources, such as good quality wood, has favoured the frequentation of man since prehistoric times. In fact, there are well-known archaeological sites where a wealth of tools in chipped flint have been discovered, whose various features allow us to attribute their use to different species of



LEGENDA LEGEND

FOOD & DRINK

- 01 - B2 Agribirificio Laomo
- 02 - B3 Agriturismo La Marmacola
- 03 - B3 Albergo Ristorante Jegher
- 04 - B3 Albergo Ristorante Leso
- 05 - B4 Alimentari Da Nora
- 07 - B4 Araldo Arte Del Gusto
- 08 - B3 Az. Agricola Pezzo Ugo
- 09 - B4 Az. Agricola Aganetti Mirco
- 10 - B4 Az. Agricola Dalla Brea
- 11 - A4 Az. Agricola Enrico Merzi
- 12 - C4 Az. Agricola Fontana Vecchia
- 13 - B3 Az. Agricola Lorenzo Erbsti

- 14 - C1 Baito Jegher Campara
- 19 - B4 Campara Stefano Alimentari e Ortofrutta
- 20 - C3 Caseificio Dalla Valentina
- 21 - C3 Caseificio Gardoni
- 22 - C4 Cateri - Ortaggi e Frutta di antica varietà
- 26 - B3 Dal Campe
- 27 - B3 Dea Carni
- 29 - B4 Dispensa Cerro
- 34 - C5 Ferrari Marisa
- 39 - B4 Gelateria Araldo
- 42 - B3 La Creperie
- 43 - B3 La Giassara Panificio Artigianale
- 44 - B3 Latte del Parco
- 45 - C3 Macelleria Degusteria Tezza

- 46 - C1 Malga Campolevà di Sotto
- 47 - C1 Malga Malera di Sotto
- 48 - B2 Malga Moscarda
- 49 - A4 Mauro Bertagnoli
- 50 - B3 Miele Leso Stefano
- 55 - B4 Orto dell'Istrice Zafferano e Ortaggi
- 56 - B4 Panificio e Bar Lughezzani
- 57 - C4 Panificio Ermelina
- 58 - B3 Panificio Leso Alimentari
- 59 - B3 Panificio Spinelli
- 60 - B3 Pasticceria La Falia
- 61 - B3 Pasticceria Valbusa
- 62 - C3 Pasticceria Zuccherò a Velo
- 63 - C4 Pizzeria La Rotonda
- 64 - B3 Pizzeria Lenci Tre
- 65 - C3 Pizzeria Lessinia

- 67 - B1 Rifugio Bocca di Selva
- 68 - B1 Rifugio Branchetto
- 69 - C3 Rifugio Lausen
- 70 - B1 Rifugio Monte Tomba
- 71 - B1 Rifugio Podestaria
- 72 - B1 Rifugio Primaneve
- 73 - C4 Ristorante 13 Comuni
- 74 - C1 Ristorante Al Caminetto
- 75 - B3 Ristorante Albergo Casa Leon d'Oro
- 76 - B3 Ristorante Bar Da Nani
- 77 - C3 Ristorante Bar Orfea
- 78 - B4 Ristorante Guglielmini
- 79 - B2 Ristorante Miramonti
- 80 - C2 Ristorante Parparo Vecchio
- 81 - B4 Ristorante Pizzeria Da Fabio
- 82 - B4 Ristorante Pizzeria Primavera

- 83 - B4 Ristorante Tomelleri
- 84 - B3 Salumificio Melotti
- 89 - B3 Terra Cimbra
- 90 - A4 Trattoria Lavarini
- 91 - B3 Vinco Leone & C. Alimentari
- 92 - B4 Zafferano Cerro Veronese
- 93 - C5 Zafferano Lessinia di Castagna Chiara

SHOP

- 06 - B5 Antonelli Maglieria
- 15 - B3 Bazaar Abbigliamento
- 23 - B4 Centro Estetico Angye
- 28 - B3 Diennèa Acconciature

- 32 - B3 Erboristeria Sauro
- 36 - B4 Fioreria M'ama non 'ama
- 66 - B5 Pomari Erbsti
- 85 - B3 San Babila Calzature
- 88 - B4 Stile Retrò

HANDCRAFT

- 17 - B4 Calzaturificio Gaibana
- 18 - C5 Calzaturificio Gronell
- 33 - B3 Falegnameria Melotti
- 35 - C4 FerRoberto
- 37 - B3 Folende Gioielli
- 38 - B3 GB Sauro
- 51 - B4 Mobili Lessinia
- 52 - B3 Mobilificio Massella Lucio
- 86 - B3 Scandola Mobili

OTHER

- 16 - A3 Bosco Park
- 24 - B3 Centro Sportivo Monti Lessini
- 25 - A3 Crystal Club
- 30 - B3 Ebike Lessinia Rent & Tours
- 31 - B4 Elisabetta Casella Creazioni
- 40 - B3 Hotel Frizzolan
- 41 - B3 Hotel Lessinia
- 53 - B1 Noleggio Mountain Bike - Rifugio Bocca di Selva
- 54 - B3 Ongar Relax
- 87 - D4 Stato Brado

ASSOCIATIONS

- 94 - B4 Piccola Fratertità Lessinia
- 95 - Terra della Selce
- 96 - B4 Corbiolo Teatro
- 97 - Paradam
- 98 - B4 La Cordata
- 99 - C4 La Falia
- 100 - C4 Film Festival della Lessinia
- 101 - B3 GES Falchi
- 102 - B3 ASD Falchi Hockey
- 103 - Gas Lessinia
- 104 - B3 Una montagna di idee
- 105 - Lessinia gourmet

DE BON
TEMPO
E BONA
GENTE
NO SE
SE STUFA
MAI

da "I proverbi no' i è mati."
di Ezio Bonomi, Editrice La Grafica.